

## TFA fiduciosa nel ricorso ICSID O.U.

**ANSA** Riguardo alla lettera del 3 marzo scorso sulle "obbligazioni dell'Argentina" mi preme evidenziare che l'azione legale promossa dalla TFA dinanzi alla ICSID costituisce lo strumento legale appositamente concepito e direttamente amministrato dalla Banca Mondiale per la risoluzione delle controversie tra investitori stranieri e Stati sovrani. A questa iniziativa hanno dato fiducia circa 195.000 piccoli investitori italiani, attraverso il mandato alla TFA. Si tratta di un'iniziativa concreta, e non "polvere negli occhi", che stiamo portando avanti, a titolo gratuito, con grande impegno. Come saprà, nonostante l'ostruzionismo argentino, il collegio arbitrale è stato costituito ed entro metà di aprile si terrà la prima udienza presso la sede dell'Icsid a Washington. Inoltre, grazie alla assistenza legale resa da consulenti di 7 diverse nazioni, la TFA si prende cura dei diritti vantati dai propri assistiti anche contro il rischio di prescrizione. Circa la sua certezza che l'Argentina "... non aderirà mai alla richiesta di indennizzo ...", essa rappre-

senta una opinione che non condivido anche sotto il profilo giuridico perchè l'arbitrato ICSID o le cause promosse da altri obbligazionisti internazionali dinanzi alla Corte di New York non richiedono adesioni, assensi o quant'altro da parte dell'Argentina. Inoltre, ricordo che già una serie di negoziati condotti dalla TFA (Telecom Argentina, Banco Ipotecario ed altri) hanno riportato nelle tasche degli investitori italiani 2 miliardi di euro. Ritengo quindi che le vie legali internazionali e quella dell'Icsid in particolare rappresentino un valido strumento per ripristinare i corretti comportamenti di uno Stato Sovrano che ad oggi sono stati gravemente disattesi.

**Cordialmente**

**Nicola Stock**

Presidente

Associazione Task Force Argentina

**Registriamo volentieri l'opinione e la speranza del presidente Stock. Non resta che attendere il procedere della vertenza, e per il bene dei 195 mila che hanno aderito ci auguriamo di avere torto nel sostenere che l'Argentina non darà più di quanto ha già dato.**